

IL CONVEGNO / Appuntamento sabato al Grand Hotel Salerno, dalle 9 alle 18

“20 anni dopo...” come prima, più di prima

I Geologi si interrogano su cosa è stato fatto dalla frana

Il 5 maggio, il Consiglio Nazionale dei **Geologi**, l'Ordine **Geologi** Campania e l'associazione Italiana di Geologia Applicata organizzano il convegno “20 anni dopo Sarno: cosa è cambiato”. L'evento, in programma dalle 9 alle 18, si svolgerà al Grand Hotel di Salerno. «A venti anni di distanza dagli eventi alluvionali di Sarno, l'incuria e la cattiva gestione del territorio determinano ancora oggi una situazione di rischio idrogeologico molto grave nel nostro Paese». Ad affermarlo è Lorenzo Benedetto, coordinatore commissione Difesa Suolo del Consiglio Nazionale dei **Geologi**. «Ogni qualvolta - spiega l'esperto - si manifestano precipitazioni intense, peraltro sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici in atto, si determinano fenomeni franosi e alluvionali che, impattando con le aree antropizzate, determinano la distruzione dei beni e spesso anche vittime. Per questo motivo - continua Benedetto - occorrerebbe investire molto di più in azioni di



prevenzione in modo da ridurre al minimo gli interventi in emergenza. Le risorse per gli interventi strutturali sono insufficienti e spesso vengono utilizzate anche male, nonostante gli sforzi di semplificazione e razionalizzazione del sistema da parte di ItaliaSicura. Pertanto, dovremmo puntare anche sugli interventi non strutturali, ad esempio attraverso l'attivazione dei presidi territoriali

sull'intero territorio nazionale, valorizzando proprio l'esperienza che fu avviata nelle zone interessate dagli eventi alluvionali del 1998, in modo da garantirne l'operatività non soltanto nelle fasi emergenziali, ma soprattutto in “tempo di pace”, quando si potrebbe fare meglio e molto di più in termini di previsione, prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico».

SARNO. ERA IL 1998: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

**Il rischio idrogeologico
Occorre agire «in tempo di pace»**



Il convegno sarà occasione, quindi, per fare il punto sul rischio alluvioni e frane in Italia, per parlare della politica di gestione e mitigazione del rischio idrogeologico e dell'evoluzione normativa dopo Sarno che ha portato al cosiddetto "decreto Sarno", poi convertito nella legge n. 267 del 1998 insieme ad altre normative di settore che, tra l'altro, hanno favorito ed accelerato la realizzazione dei Piani (Piani di Assetto Idrogeologico) delle ex Autorità di Bacino. Al convegno parteciperanno: Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei **Geologi**; Francesco Maria Guadagno, presidente dell'Associazione italiana di geologia applicata e ambientale; Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei **geologi** della Regione Campania. Saranno presenti: il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli; il sindaco di Sarno e presidente della Provincia di Salerno, Giuseppe Canfora; il vicepresidente della Regione Campania con delega all'Ambiente e all'Urbanistica, Fulvio Bonavitacola; gli onorevoli Luigi Casciello (Fi), Federico Conte (Leu), Piero De Luca (Pd) e Angelo Tofalo (M5s). Parteciperanno inoltre Angelo Borrelli, capo dipartimento della Protezione civile nazionale; Fausto Guzzetti, direttore Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (Irpi) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr); Tino Iannuzzi, ex vicepresidente Commissione ambiente e territorio della Camera dei Deputati e Gabriele Scarascia Mugnozza, presidente della Commissione grandi rischi, assieme ad altri scienziati ed esperti del settore.

red.cro.

